

# Governo Monti: apprezzabili segnali di novità, ma le riforme del Ministro Gelmini vanno radicalmente cambiate

Dichiarazione di Domenico Pantaleo, Segretario generale della FLC CGIL  
18/11/2011

Nel **discorso programmatico** del Presidente del Consiglio **Mario Monti** abbiamo apprezzato la centralità data all'**accrescimento dei livelli d'istruzione** e alla **valorizzazione del capitale umano**. Dopo anni nei quali si è ritenuto che scuola, università, Afam e ricerca pubbliche fossero un puro costo, le **parole di Monti** sono un **importante** segnale di **novità**.

E' nostra convinzione che il **sapere** non deve mai essere piegato unicamente ai bisogni e alle decisioni delle imprese, ma rappresenta una grande **opportunità di uguaglianza sociale**. Per questa ragione ci attendiamo provvedimenti immediati per il diritto allo studio. La prima priorità è quella di **tornare ad investire in conoscenza pubblica** dopo i tagli epocali del Governo Berlusconi. Gli investimenti devono servire ad innalzare la qualità del sistema, a realizzare un'integrazione più forte tra istruzione, formazione e ricerca e per questa ragione bisogna cambiare radicalmente le riforme della Gelmini che sono fallimentari. Si è peggiorata la qualità e la quantità dell'offerta formativa, molti atenei sono al collasso e la ricerca pubblica è fortemente penalizzata dalla riduzione delle risorse e dal centralismo burocratico. Il lavoro è stato umiliato e la precarietà continua ad imperversare in tutti i comparti della conoscenza. Chiediamo **piani di stabilizzazione per i precari**, il **rinnovo dei contratti nazionali** di lavoro e il **pagamento degli scatti di anzianità** nella scuola per rispondere alla drammatica questione salariale.

Solo attraverso la contrattazione possono essere individuati criteri e parametri di valutazione per la valorizzazione professionale. A tal proposito abbiamo avanzato una nostra proposta sulle finalità e sull'impianto della valutazione di sistema per la scuola e per le università e siamo perciò pronti al confronto.

L'Invalsi deve essere considerato una parte del sistema di valutazione anche perché sono evidenti i limiti dei test e siamo perciò decisamente contrari a considerare quelle prove il riferimento per la revisione della selezione, allocazione e valorizzazione degli insegnanti e tantomeno possono essere utilizzate per interventi punitivi sulle scuole. Ci auguriamo che si possa **aprire un grande dibattito pubblico** su quali politiche mettere in campo per **favorire la crescita e l'innovazione del sistema della conoscenza**.

La competenza e il prestigio del nuovo Ministro Profumo e la sua predisposizione all'ascolto sono importanti per superare l'autoritarismo della ex Ministra e per garantire un sistema di regole trasparenti nelle relazioni con tutte le organizzazioni sindacali.